

abusi. Prendendo atto di queste buone disposizioni, i Governi di Austria-Ungheria e di Russia hanno creduto pertanto che nello interesse del mantenimento della tranquillità e dell'ordine nelle contrade suindicate, sarebbe della più alta importanza il completare i regolamenti recentemente decretati, ed in quest'ordine di cose essi si sono messi d'accordo sulla necessità di raccomandare al governo ottomano l'applicazione di alcune disposizioni, che possono riassumersi così:

1.<sup>o</sup> « Per assicurare il successo della missione affidata all'Ispettore generale, questo sarà mantenuto al suo posto per un periodo di più anni, fissato preventivamente, e non sarà revocato prima del termine del periodo suddetto, senza che le potenze sieno preventivamente consultate in proposito. Esso avrà facoltà di servirsi, qualora il mantenimento dell'ordine pubblico lo renda necessario, delle truppe ottomane, senza rivolgersi ciascuna volta al governo centrale.

2.<sup>o</sup> « I *vali* saranno obbligati a conformarsi strettamente alle sue istruzioni. Per la riorganizzazione della polizia e della gendarmeria, il governo ottomano si servirà del concorso di specialisti esteri. La gendarmeria sarà composta di cristiani e di musulmani, in proporzione analoga a quelle delle popolazioni della località in questione. Le guardie campestri saranno cristiane, dove la maggioranza della popolazione è cristiana.

3.<sup>o</sup> « Viste le vessazioni e gli eccessi che la popolazione cristiana troppo spesso soffre da parte di taluni malfattori Arnauti, e visto che i delitti commessi da costoro restano, nella maggior parte dei casi, impuniti, il governo ottomano provvederà senza indugio ai mezzi per porre fine a questo stato di cose. I numerosi arresti operati in seguito agli ultimi disordini nei tre *vilayets*, avendo eccitato gli animi, il governo ottomano, per affrettare il ritorno alla situazione normale, accorderà un'amnistia a tutti gl'imputati o condannati per reati politici, come anche agli emigrati.

4.<sup>o</sup> « Per garantire il regolare funzionamento delle istituzioni locali, sarà compilato in ciascun *vilayets* il bilancio delle entrate e delle spese, e gl'incassi provinciali contrattati dalla Banca ottomana, saranno destinati in primo luogo ai bisogni dell'amministrazione locale, compreso il pagamento degli assegni dei funzionari civili e militari. Il modo di riscossione delle decime sarà modificato e sarà abolito il sistema dei grandi appalti per le riscossioni in massa. »

Il Sultano, manco a dirlo, emanava tosto il relativo *iradé* di accettazione, che veniva pubblicato la sera del giorno 23. Del resto non avrebbe potuto farne a meno, poichè il governo russo, in previsione di possibili tergiversazioni da parte di lui, avea presa di già l'iniziativa di una grande dimostrazione navale dinanzi a Salonico, mentre l'Austria rinforzava notevolmente le guarnigioni ai confini montenegrini ed erzegovesi.